

→ **Il segretario Pd** al Tg1: «Voglio accorciare le distanze con le altre forze di opposizione»

→ **L'alternativa** «Ai problemi sociali va dedicata una sessione in Parlamento. Pd sia l'alternativa»

Bersani: no leggi ad personam sì alle riforme sociali condivise

Dopo la provocazione di D'Alema il Pd ribadisce la sua linea: via libera solo a leggi per tutti. Penati: «Non strumentalizzare». Casini: «A volte i compromessi servono». Critiche da IdV e Rifondazione.

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

L'elogio dell'«inciucio», la «provocazione» di Massimo D'Alema, agita il Pd e non solo. Alleati reali e potenziali, ma anche i finiani dell'altro schieramento, si affrettano a cavalcare la sortita, ognuno a modo proprio. E il Pd deve ribadire la propria «posizione inequivocabile»: sì alle riforme, no a leggi ad personam, e dunque no ad accordi

Di Pietro

«Il paragone con il Concordato è un oltraggio alla storia»

sulla giustizia per salvare Berlusconi dai suoi processi.

Pier Luigi Bersani affida al Tg1 della sera il suo pensiero: «Abbiamo una linea che terremo ferma: siamo contro leggi fatte per una persona sola e a favore di un confronto parlamentare su leggi per tutti i cittadini». L'obiettivo sono le riforme istituzionali, ma soprattutto «una sessione parlamentare ad hoc sui temi sociali, per noi prioritari». Quanto all'ipotesi di allargare la coalizione: «Voglio dare al Pd il profilo di un'alternativa a Berlusconi. Per batterlo bisogna costruire un'altra proposta. Io lavorerò

per accorciare le distanze con le altre forze dell'opposizione, loro si assumano la stessa responsabilità». Su D'Alema lascia rispondere il suo capo segreteria politica Filippo Penati: «Non si strumentizzi un evidente paradosso». Idem sentire con Andrea Orlando, neo responsabile Giustizia di Largo del Nazareno: «Basta discutere, così si accreditano cose che non esistono».

Il tema però è elettrico. Alle riforme, da coltivare attraverso una maggioranza il più ampia possibile, si intreccia la giustizia. Pier Ferdinando Casini ne approfitta per rilanciare la sua proposta di legittimo impedimento che - sostiene - tutelerebbe il premier senza scardinare un numero impressionante di processi italiani: «Ha ragione D'Alema. La politica è sede di qualche compromesso. A volte il meglio è nemico del bene».

E FARE FUTURO «SDOGANA» L'INCIUCIO

Anche Ffwebmagazine, la rivista online della fondazione Fare Futuro che fa capo a Gianfranco Fini e che con il think tank dalemiano Italiani Europei ha organizzato due convegni ad Asolo proprio sulle riforme, sdogana l'inciucio: «Difenderlo non è una bestemmia. Non è un termine simpatico, ma ha fatto bene Massimo D'Alema a scommettere su una parola «infame» e «inservibile» per spiazzare chi rema contro ogni possibilità di dialogo».

Benvenga, insomma, la «parolaccia» se vuol dire «non urlare, cercare soluzioni condivise, non salire sulle barricate, confrontarsi senza bava alla bocca, sognare una stagione di riforme, sedersi attorno a un tavolo». Plauso alle parole dell'ex ministro degli Esteri prodiano dalle file del PdL. Per Bondi «sfonda



Pier Luigi Bersani alla destra di Massimo D'Alema

REGIONALI

Lazio, Zingaretti verso il sì. In Puglia Pdl con Poli Bortone?

Si avvicina la candidatura di Nicola Zingaretti alla presidenza del Lazio. Ieri ha partecipato ad una lunga assemblea del Pd laziale e ha manifestato la sua disponibilità a sfidare Renata Polverini a due condizioni: che ci sia una coalizione ampia dalla sinistra all'Udc e che la stessa coalizione concordi su un candidato per la Provincia di Roma. «Lavoriamo alla costruzione di un'alleanza larga attorno alla disponibilità manifestata oggi da Zingaretti», ha detto il segretario regionale Mazzoli. Ma Casini non si sbilancia: «Scioglieremo la riserva a cavallo dell'Epifania:

alcuni riceveranno regali, altri carbone». Intanto dal Pd laziale partono critiche alle prime mosse della Polverini, i contatti con Storace, col suo ex assessore al Bilancio Andrea Augello, con Gasparri, con il ras Pdl di Latina Claudio Fazzone, strenuo sostenitore della controversa giunta di Fondi. E a Storace, la Polverini avrebbe promesso la presidenza del Consiglio regionale. Dice Paolo Foschi (Pd): «Polverini è solo la foglia di fico del vecchio sistema di potere». Sullo scacchiere pugliese la destra sembra vicina al colpo a sorpresa. Pare che il ministro Fitto abbia avuto il via libera da Berlusconi per stringere un patto con l'Udc e «lo Sud», il movimento della transfuga Pdl Adriana Poli Bortone, che potrebbe essere la candidata di una coalizione di centrodestra. A.C.